

Goal
di Umberto Saba

Il portiere caduto alla difesa
ultima vana, contro terra cela
la faccia, a non veder l'amara luce.
Il compagno in ginocchio che l'induce
5 con parole e con mano, a rilevarsi,
scopre pieni di lacrime i suoi occhi.

La folla – unita ebrezza – par trabocchi
nel campo. Intorno al vincitore stanno,
al suo collo si gettano i fratelli.
10 Pochi momenti come questo belli,
a quanti l'odio consuma e l'amore,
è dato, sotto il cielo, di vedere.

Presso la rete inviolata il portiere
– l'altro – è rimasto. Ma non la sua anima,
15 con la persona vi è rimasta sola.
La sua gioia si fa una capriola,
si fa baci che manda di lontano.
Della festa – egli dice – anch'io son parte

Dopo aver letto il testo, collegati al link di sotto per svolgere gli esercizi:

http://www.medusaeditrice.com/wp1/Allenati_online/Simulazione_5_-_testo_1.htm

Testo 2

La Cina e i cinesi

Sono molte le ragioni per cui oggi la Cina riveste una notevole importanza e non può che destare la nostra attenzione. È il paese più popoloso del mondo e la terza nazione per estensione dopo Russia e Canada. Si tratta di una potenza economica e politica in crescita, nonché di una delle due civiltà agricole più antiche del pianeta, oltre che una delle culle della scrittura. La Cina è la madre di tutte le culture dell'Asia orientale, comprese quella giapponese, quella coreana e quelle delle isole e penisole tropicali del Sudest asiatico. In qualche modo è anche la fonte della cultura indiana nordorientale. Ecco i motivi per cui la Cina appare oggi così importante. [...]

A livello geografico, la differenza principale tra Cina ed Europa è la più accentuata frammentazione di quest'ultima. I maggiori fiumi europei si irradiano dalle Alpi come i raggi di una ruota, e ogni spartiacque di una certa importanza ha dato vita a un popolo, a una lingua e a una cultura diversi. È il caso del Po e degli italiani; del Rodano e dei francesi; del Reno e dei tedeschi; del Danubio, con slavi e ungheresi. I due più importanti fiumi cinesi, invece, scorrono paralleli e fin dall'antichità sono stati collegati da canali. La Cina non presenta inoltre grandi penisole, al contrario dell'Europa, dove troviamo Italia, Grecia, Spagna e Scandinavia, in cui si sono sviluppate popolazioni, nazioni e idiomi diversi. Il continente europeo presenta inoltre due grandi isole, l'Irlanda e la Gran Bretagna, mentre le isole principali della Cina non superano le dimensioni della Sicilia e della Sardegna.

Infine, l'Europa è divisa in blocchi territoriali separati da imponenti catene montuose, come le Alpi, i Pirenei e, in Italia, gli Appennini. Un rapido sguardo a una cartina del continente europeo mostra come questi spazi divisi dalle montagne abbiano fatto da incubatrice e ospitino gruppi etnici diversi: è il caso dell'Italia e della Germania, separate dalle Alpi, o della Spagna e della Francia, divise dai Pirenei. Al contrario, nessuna catena montuosa spezza il cuore della Cina. Più avanti spiegherò come la frammentazione europea e la sostanziale coesione territoriale della Cina siano tra le cause delle notevoli differenze tra queste due realtà.

La popolazione cinese è di tipo asiatico-orientale, e dal punto di vista bioantropologico è molto diversa da quella europea. I cinesi hanno capelli neri dritti e occhi scuri, mentre il fenotipo biondo o rosso, con i corrispondenti occhi chiari, è del tutto assente. Il processo di incanutimento compare inoltre solo in età molto avanzata, assai più tardi che nei caucasici, e i peli sul corpo sono pochissimi: persino la barba tende a essere rada. Il viso è relativamente piatto e gli zigomi alti, ma il tratto facciale più distintivo sono le palpebre, che presentano la cosiddetta *plica epicantica* (piega cutanea sopra l'occhio che crea l'effetto degli occhi a mandorla) e possiedono uno strato protettivo di grasso, entrambi risultati forse di un processo evolutivo che servì a proteggersi dal freddo.

Chiunque sia stato in Cina o conosca molti cinesi, avrà notato che tra le popolazioni settentrionali e quelle meridionali del paese vi siano notevoli differenze. I cinesi del Nord ricordano nell'aspetto i siberiani, i mongoli, i giapponesi, i coreani, con occhi dalle caratteristiche più spiccate. Di contro i cinesi del Sud sono più bassi e presentano una plica

Simulazione 5

40 epica antica meno sviluppata: assomigliano agli abitanti del Sudest asiatico, come vietnamiti, thai, indonesiani e filippini, perché con tutta probabilità sono i loro progenitori.

Anche la dentatura distingue i cinesi settentrionali e meridionali. Se provate a toccarvi l'interno degli incisivi con la lingua o con un dito, vi accorgete che sono convessi: sporgono cioè leggermente verso l'interno. Lo stesso vale per i cinesi meridionali. Quelli 45 settentrionali, invece, e così altre popolazioni dell'Asia del Nord, hanno la superficie interna degli incisivi concava, un tipo di dentatura detto «a pala».

La maggior parte dei sudest-asiatici somiglia anche nelle caratteristiche somatiche generali ai cinesi meridionali, ma in tutto il Sudest si trovano sacche di popolazioni diverse, più vicine, fisicamente, ai neoguineani, con pelle scura e capelli crespi e ricci: ad esempio, i 50 semang della Malaysia o gli abitanti delle Isole Andamane e i vedda dello Sri Lanka. È molto probabile che si tratti delle popolazioni originarie dell'area, da cui discendono i moderni papuani e gli aborigeni australiani. Negli ultimi cinquemila anni, questo ceppo sudest-asiatico è stato quasi interamente rimpiazzato dai cinesi.

(Adattato da JARED DIAMOND, *Da te solo a tutto il mondo*, Einaudi, Torino 2015)

Dopo aver letto il testo, collegati al link di sotto per svolgere gli esercizi:

[http://www.medusaeditrice.com/wp1/Allenati_online/Simulazione 5 - testo 2.htm](http://www.medusaeditrice.com/wp1/Allenati_online/Simulazione_5_-_testo_2.htm)

Testo 3

Sbronzarsi non è figo

Intossicato dalla lettura di poeti e autori romantici, alla matura età di anni diciassette decisi una sera di unirmi alla vasta umanità che affoga le proprie pene d'amore nella bottiglia. Mi convinsi che una compagna di classe, che mi pare si chiamasse Laura – guarda la coincidenza – mi avesse prima illuso e poi scaricato per un altro (ragazza saggia, questa 5 Laura).

Mi sbronzai a un festino di compagni, ottenendo vari, importanti effetti. Sfondai una preziosa e fragile seggiolina d'antiquariato sulla quale mi ero abbattuto con la testa in orbita. Arrivai a casa, non ricordo con quale mezzo, riuscendo a raggiungere il bagno. Scoprii che non reggevo l'alcol e che, se non fosse stato per la mano di mio padre che mi 10 sosteneva la fronte, sarei stato probabilmente risucchiato per sempre dallo sciacquone. La conclusione fu definitiva: sbronzarsi è una cagata pazzesca, per citare l'immortale Fantozzi.

Non sono né un proibizionista, né un astemio, anche se bevo pochissimo. Ma il problema alcol si sarebbe ripresentato più tardi, negli anni americani dei miei figli fra licei e 15 college, e si ripropone ora che i più grandi fra i miei nipoti sono adolescenti.

Ho il terrore dell'effetto che produce il bere in eccesso, il *binge drinking*, dicono quelli che lo hanno purtroppo inventato e diffuso. Mentre politicanti e genitori agitano e sono 20 agitati da marijuana e droghe varie, ben pochi avvertono che la minaccia più incombente, quotidiana, legale e a portata di mano dei nostri ragazzi è bere alcolici. [...]

Non faccio mai sermoni, né traggio morali, nello spazio di questa rubrica e non annoierò 25 ulteriormente chi legge con statistiche e cifre. Cerco di raccontare, non di predicare.

Ma ho trascorso alcune ore in una notte di sabato nel pronto soccorso di un grande ospedale del New Jersey, per fare compagnia a un nipote e a suo padre che aspettavano il 30 medico per riparare la bocca del piccolino ferita dalla gomitata presa in una mischia sotto canestro. In ore di attesa, ho assistito a una passerella horror di uomini e donne di ogni 25 razza e stazza, ma soprattutto di giovani, ridotti a zombie barcollanti, semi incoscienti, vomitanti, piangenti, mentre le ambulanze scaricavano in continuazione, sulle barelle spinte dai paramedici, feriti strappati ai rottami di incidenti provocati, nove volte su dieci, da guidatori che neppure si rendevano conto di essere sotto l'effetto dell'alcol, come mi disse il poliziotto di servizio.

Vorrei soltanto che qualche adolescente e qualche genitore potessero trascorrere 35 quattro ore nel pronto soccorso di un grande ospedale, nelle notti di venerdì e sabato, per vedere e per capire che non c'è bisogno di piovre colombiane, di spacciatori nigeriani, di 'ndranghetisti italiani per distruggere la giovinezza e la vita dei nostri figli. Sbronzarsi non è cool, non è figo, non è trasgressivo o ribaldo: è da idioti che rischiano la vita propria e 35 quella degli altri.

E non tutti hanno la fortuna di essere respinti da una Laura a diciassette anni e di potersi vaccinare vedendo il proprio futuro riflesso nella tazza del gabinetto.

Simulazione 5

(VITTORIO ZUCCONI, *Sbronzarsi non è per niente cool*, in *D* 13 ottobre 2018)

Dopo aver letto il testo, collegati al link di sotto per svolgere gli esercizi:

[http://www.medusaeditrice.com/wp1/Allenati_online/Simulazione 5 - testo 3.htm](http://www.medusaeditrice.com/wp1/Allenati_online/Simulazione_5_-_testo_3.htm)

Lessico

Collegati al link per eseguire gli esercizi:

[http://www.medusaeditrice.com/wp1/Allenati_online/Simulazione 5 - Lessico.htm](http://www.medusaeditrice.com/wp1/Allenati_online/Simulazione_5_-_Lessico.htm)

Riflessione linguistica

Collegati al link per eseguire gli esercizi:

[http://www.medusaeditrice.com/wp1/Allenati_online/Simulazione 5 - Riflessione linguistica.htm](http://www.medusaeditrice.com/wp1/Allenati_online/Simulazione_5_-_Riflessione_linguistica.htm)